



CIRCOLO WILLY BRANDT



CIRCOLO CULTURALE EUROPEO WILLY BRANDT  
Como via Aristide Bari n. 8

Aspettando l'invocata proroga, per ora l'ultima novità (ad oggi) sulla Voluntary Disclosure è il comunicato dell'Agenzia delle Entrate con l'ok al modello waiver svizzero in alternativa al fac-simile italiano.

Una situazione complicata, quella della voluntary, che riguarda anche molti nostri frontalieri e tutti gli ex frontalieri che hanno mantenuto relazioni bancarie in Svizzera.

**Per provare a dare il nostro contributo di chiarezza, a qualche settimana dalla scadenza di presentazione delle domande, soprattutto a beneficio dei tanti frontalieri ed ex frontalieri, abbiamo organizzato per il**

**9 SETTEMBRE 2015 ALLE ORE 18.00  
COMO via A. Bari 8**

un'iniziativa di informazione e chiarimento

## **LA VOLUNTARY DISCLOSURE, questa "sconosciuta"**

partecipano:

- **Fabrizio VISMARA** docente all'Università dell'Insubria e esperto di diritto internazionale
- **Fabio MICHELONE** dottore commercialista esperto fiscalità internazionale, **Studio legale Associato Beccari Vegetti Stochino** di Milano
- **Sergio AURELI** segretario sindacale **UNIA Ticino** responsabile settore frontalieri

preside:

- **Giuseppe DORIA** presidente circolo Willy Brandt

L'argomento:

I rapporti tributari con il nostro vicino Svizzero stanno velocemente cambiando. Sono ormai imminenti riforme del sistema di tassazione dei redditi dei frontalieri (anche nella fascia dei 20 chilometri) e lo scambio di informazioni fiscali, con effetto retroattivo, è dietro l'angolo.

Cadendo la tradizionale riservatezza tributaria elvetica si apriranno nuovi scenari. L'Agenzia delle entrate, inviando una semplice mail, potrà conoscere la consistenza di tutti i capitali detenuti oltre confine dai residenti nel nostro Paese. Capitali di provenienza lecita (in quanto frutto del lavoro) che però non sempre sono stati dichiarati, soprattutto quando non operava più l'esenzione alla denuncia delle disponibilità estere (come è il caso degli ex frontalieri).

Per porre rimedio a tali manchevolezze, il legislatore italiano ha concesso a coloro che detenevano o percepivano redditi di provenienza estera (ad esempio interessi su titoli custoditi in banche svizzere ovvero le rendite del secondo pilastro previdenziale svizzero) la possibilità di sanatoria a mezzo della procedura della collaborazione volontaria (o anche voluntary disclosure) ai sensi della legge n. 186/2014.

L'agenzia delle entrate è poi intervenuta con le sue circolari (13 marzo 2015 n. 10 e la recente 16 luglio 2015 n. 27) a fornire interpretazioni di questa norma che hanno effetto su molti frontalieri. Come ad esempio l'obbligo di compilazione della dichiarazione della disponibilità all'estero anche per il cointestatario di un conto (caso classico di cointestazione: moglie casalinga di un frontaliere), ovvero la possibilità di sanare anche l'omesso versamento della IVAFE (ovvero l'imposta annua di 32,40 euro) per ogni conto corrente detenuto all'estero

